

IL CASO ▶ Sia la società controllata dal Comune che l'immobiliare della Provincia contro le previsioni della Variante 13-bis

Miralago, Lido e Patrimonio non ci stanno

PAOLO LISERRE

p.liserre@ladige.it

«Un atto dovuto per tutelare il patrimonio della società. Non si tratta certo di qualcosa di politico o di una mancanza di sensibilità ambientale. Sono solo osservazioni tecniche finalizzate a preservare il valore del bene e quindi gli interessi della società».

Questa, secondo il presidente **Delio Picciani**, la ratio dell'osservazione alla variante 13-bis presentata dalla società «Lido di Riva del Garda srl» (53,8% del capitale sociale in mano al Comune di Riva, il restante 46 e rotti di Trentino Sviluppo) contro la parte che riguarda il futuro di una delle aree più pregiate e discusse negli ultimi anni della fascia lago di Riva: il

«No alla cessione gratuita dei 15 mila metri quadri di area verde e possibilità di ricostruire quanto demolito»

compendio Miralago. Osservazione, quella presentata dalla società con sede a Porto S. Nicolò, che fa il paio con quella praticamente identica depositata dalla proprietà della stessa area, la «Patrimonio del Trentino spa», come ci ha confermato ieri il presidente **Andrea Villotti**. In buona sostanza «Lido srl», e anche Patrimonio, chiedono tre cose e tra queste anche un'inversione di rotta rispetto a quello che per alcuni componenti della stessa giunta Santi (vedi ad esempio l'assessore Pietro Matteotti) è da sempre un cavallo di battaglia anche sul piano politico: la cessione gratuita al Comune di minimo 15 mila metri quadrati di area verde all'interno del compendio Miralago.

Nelle loro osservazioni sia «Lido» che «Patrimonio del Trentino» chiedono al commissario che questa previsione venga annullata «trasformandola in cessione onerosa al fine di mantenere invariato - si legge nell'osservazione della controllata da Palazzo Pretorio - il valore inserito a bilancio del patrimonio immobiliare delle



Nella foto grande in alto il complesso dell'ex Colonia Miralago visto dal parco nord; qui sopra uno scorcio dell'ex Villa Seeblick con in primo piano, a destra, l'immobile dedicato a garage per il quale Lido di Riva chiede il recupero in un'altra zona

società pubbliche partecipate coinvolte a vario titolo nella previsione urbanistica». L'osservazione targata «Lido» chiede anche che «la prevista demolizione prevista dalle norme tecniche di attuazione sia eventualmente seguita dalla possibilità di ricostruzione senza incrementi di superfici/volumi anche su un sedime diverso in posizione più defilata verso viale Rovereto. In questa ipotesi, pur a fronte del sostegno di una spesa - si sottolinea nell'osservazione - verrebbe comunque mantenuto il valore immobiliare dei beni in oggetto senza incidere negativamente sul bilancio della società pubblica». Altra richiesta contenuta nell'osservazione presentata da «Lido srl» è quella di recuperare il volume dell'immobile oggi ad uso garage a nord dell'ex Villa Seeblick, il primo che si vede a destra scendendo dal viale di accesso alla Miralago. «Lido» chiede al commissario di prevedere la possibilità di «ricostruire la medesima superficie su diverso sedime senza incrementi in termini urbanistici».